



*

**Redenti Camminiamo Insieme
con Cristo Risorto verso la Nuova
Gerusalemme...**

*

**DIOCESI DI TRAPANI
Parrocchia San Giovanni Battista
Via della Pace, 34 -Tel. 0923 20777
91100 Trapani
e-mail: nicolost@libero.it**

*

**XXXIV 34[^] Domenica Ordinaria
- Anno "B" – 24 Novembre 2024**

*

***Nostro Signore Gesù Cristo
Re dell'Universo***

*

Parola di Dio

1[^] Lettura: Daniele 7,13-14:

**Guardando nelle visioni
notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu
presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e
regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo
servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai
distrutto. Parola di Dio**

*

**Riflessioni da memorie
di Don Stellino**

*

**1[^] Riflessione: Daniele, libro
della rivelazione (Apocalisse)...**

La Chiesa si serve dei due libri
"Apocalittici" per farci
comprendere quanto Gesù è
venuto a fare. Che cosa?
Svelare il Regno di Dio!

Gesù dirà: "*il regno di Dio soffre
violenza!*", cioè il Regno di Dio
dovrà lottare contro Satana e
distruggerlo.

In effetti, tutti i regni che sono
passati hanno dominato il mondo e
l'umanità stritolandola.

E' quanto Daniele dice in tutto il
capitolo settimo del suo libro.

**2[^] Riflessione: La visione delle
bestie ...**

Con la parola *bestia* viene definito
il regno del male, che ha come capo
"Satana".

Satana al suo servizio ha "*le
bestie*", cioè esseri umani (inferiori)
che governano danneggiando e
stritolando senza pietà.

Dunque, "*Daniele, mentre era a
letto ebbe un sogno e visioni nella
sua mente*" e li descrive così.

*"Quattro grandi bestie, differenti
l'una dall'altra salivano dal mare
mediterraneo."*

**3[^] Riflessione: Descrizioni delle
bestie ...**

*"La prima era simile a un leone" e
le fu dato un cuore di uomo.*

*"La seconda era simile a un orso e
le fu detto: "su divora molta
carne".*

*"La terza era simile a un
leopardo" e le fu dato il dominio.*

*"La quarta bestia spaventosa,
terribile, d'una forza eccezionale,
con denti di ferro; divorava,
stritolava e il rimanente se lo
metteva sotto i piedi e lo
calpesta: era diversa da tutte le
altre bestie precedenti e aveva
dieci corna. (Daniele 7,1-8).*

Queste bestie rappresentano
l'impero di Babilonia (1[^] bestia), il
regno dei Medi (2[^] Bestia), il regno
dei persiani (3[^] bestia), il regno di
Alessandro (4[^] bestia). Le dieci
corna sono i re della dinastia
Seleucida.

Il profondo senso escatologico di
questa visione storica è indicato

ancora più nettamente dall'uso che ne fa Apocalisse 13.

Anche Giovanni descrive in Apocalisse 13 ciò che vede in sogno: *“Vidi salire dal mare (mediterraneo) una bestia che aveva dieci corna, (simbolo del potere!) e sette teste (=re), sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo”*.

Secondo Apocalisse 17,10 la bestia del mare (mediterraneo) è l'impero romano; rappresenta tutte le forze, che arrogandosi poteri divini, si erigono contro Cristo e la Chiesa.

Colui che ha dato poteri alla bestia è il drago (= Satana) che ha al suo servizio due bestie: quella della menzogna (= i falsi profeti) e quella del potere (= l'imperatore).

La bestia della menzogna ha il potere di ingannare e portare tutti alla sottomissione della bestia del potere.

4^ Riflessione: La visione del Vangelo e del Figlio dell'uomo...

A questo punto *“furono collocati i troni e un vegliardo si assise”*. E' il trono di Dio (= il vegliardo) e attorno a Lui i suoi Santi: inizia il processo che porta alla morte e alla distruzione della bestia.

5^ Riflessione: La lettura di oggi: Daniele 7,13-14, l'apparizione del Figlio dell'Uomo.

A Lui il Vegliardo *“diede potere, gloria a regno ... il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto”*.

Quando Gesù viene trova questa realtà avversa contro la quale dovrà lottare e questa realtà lascerà ai suoi discepoli.

Con la sua presenza nel mondo ha inizio la lotta tra il regno di Satana che già dominava e il Regno di Dio rappresentato dal Figlio dell'uomo.

**

Vangelo: Giovanni 18,33b-37:

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Parola del Signore

*

Riflessioni da memorie di Don Stellino

1^ Riflessione: L'incontro di Gesù e Pilato ...

La Passione del Signore è certamente il momento più importante della vita terrena del Salvatore.

Pilato ha avuto il compito e l'onore di rappresentare davanti a Gesù l'imperatore di Roma, quindi la bestia.

Non poteva immaginare in quel momento che esplicava un ruolo importantissimo nella storia di tutta l'umanità.

Satana ingaggiava con Dio una lotta storica che si sarebbe conclusa, alla fine dei tempi, con la distruzione di tutte le sue bestie

presenti e future e la vittoria finale di Gesù.

2^ Riflessione: Come si svolge il dialogo (= processo) di Pilato con Gesù Cristo?

I Giudei non possono mettere a morte nessuno, quindi Lo portano a Pilato che rappresenta il potere romano (= la bestia!).

Glielo consegnano *“perché è un malfattore!”* di che cosa?

Cosa ha fatto di male? Loro avevano trovato di che accusarlo per metterLo a morte, perché aveva dichiarato di essere il Figlio di Dio.

Ma questa motivazione non era un capo d'accusa per Pilato che era un pagano. Dunque dovettero inventare un altro capo d'accusa che poteva convincere Pilato per metterLo a morte. *“Lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:”* *“Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare i tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re!”* (Luca 23,1-2).

3^ Riflessione: La domanda di Pilato a Gesù e la sua risposta ...

Sono dinanzi due regni: il regno della menzogna (=Satana) e il Regno di Dio (=Gesù Cristo!), Pilato deve scoprire la verità! Ci riuscirà! Ma non la difenderà!

La domanda che fa: *“Tu sei il re dei Giudei?”*.

Interrogato da Pilato sulla sua dignità regale, Gesù la conferma e nello stesso tempo ne precisa il significato: *“Il mio regno non è di questo mondo!”*

Qui si vede con chiarezza la differenza tra i due regni.

Pilato certamente non poteva capire questo mistero, perché non sapeva che lui rappresentava il regno di Satana, non sapeva che era iniziata la lotta tra i due regni.

Ma, noi l'abbiamo compreso? Abbiamo capito che apparteniamo al regno di Dio e, quindi, non siamo

di questo mondo, come ha detto Gesù?

4^ Riflessione: “Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto ...”

S. Paolo dice: *“La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti”* (Efesini 6,17).

I servitori del Suo Regno, come l'Apostolo Paolo, sanno che non debbono comportarsi come i figli delle tenebre, ma debbono seguire l'esempio del Maestro.

Il Regno di Satana viene distrutto dalla potenza dell'amore: *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici!”*

Difende il Regno di Dio soltanto colui che ama e dà la vita per i nemici!

Satana viene sconfitto dall'amore!

Per questo motivo, Gesù nell'ultima cena disse: *“Fate questo in memoria di Me!”*.

E noi questo celebriamo e questo viviamo!

Ecco perché è necessario celebrare l'Eucaristia, perché in essa attingiamo la forza necessaria per vincere il mondo!

5^ Riflessione: “Tu lo dici: Io sono Re!”

Questa è stata la proclamazione Solenne della sua regalità! E Pilato l'ha presa talmente a cuore che sulla croce lui ha composto la scritta in tre lingue: *“Gesù Nazareno Re dei Giudei!”*.

I Giudei non l'hanno sopportato e chiedevano a Pilato di scrivere: *“Ha detto, Io sono il Re dei Giudei!”*

Ma Pilato è rimasto inamovibile e ha risposto: *“Ciò che ho scritto, ho scritto!”* (Giovanni 19,20-22).

6^ Riflessione: “Per questo Io sono nato, e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità!”

E' potente questa affermazione di Gesù: dichiara il motivo della sua venuta nel mondo, sconfiggere il principe di questo mondo, sconfiggere il menzognero, il padre della menzogna, e instaurare il regno della verità.

Lui è "il cibo vero", Lui è la verità che rende visibile il Padre invisibile, e manifesta al mondo l'amore invisibile del Padre.

"Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio Unigenito che è nel seno del Padre, Lui Lo ha rivelato!"

7^ Riflessione: "Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce".

Questa parola è un appello a seguire la Sua voce! Noi siamo stati liberati dal potere delle tenebre, quindi della menzogna; siamo, quindi, "dalla verità", e non abbiamo alcuna scusante per rinnegare il Signore, il nostro Re!

SeguirLo è una grazia è un onore, annunziarLo è *illuminare il mondo!*

**

2^ Lettura: Apocalisse 1,5-8:

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto.

Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! Parola di Dio

*

Riflettiamo

L'Apocalisse è il libro che rivela il Cristo Risorto asceso al cielo.

Lo presenta come il **Testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della Terra.**

Sono i titoli della sua grandezza Divina!

E poi Giovanni ci offre una dossologia (un inno di gloria!) al Sovrano dei re, perché ci ha liberati dai nostri peccati e ha fatto diventare noi un regno di Sacerdoti per il Suo Dio e Padre.

E ancora ci invita a vederLo *venire con le nubi*, e tutti Lo vedranno, anche quelli che Lo trafissero, e per Lui tutte le tribù della Terra si batteranno il petto.

Questo è il conto della Sua vittoria!

Infine si definisce come "l'Alfa e l'Omèga", cioè l'inizio e la fine di tutto!

Questa è la sua sovranità.

Così oggi la Chiesa, sua sposa, ringrazia il Padre:

"E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno! Tu, con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli sacrificando se stesso immacolata vittima di pace sull'altare della Croce, operò il mistero dell'umana redenzione:

assoggettate al suo potere tutte le creature, offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori Celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo ...".

Il Parroco (Don Roberto D'Aleo)